

FAC SIMILE DI SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI A VALENZA TERRITORIALE PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE PROMOSSI DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI AD ADOLESCENTI E GIOVANI- PUNTO 3.1, LETTERA B. DELL'ALLEGATO A)

SOGGETTO RICHIEDENTE

Associazione Arci - Comitato Provinciale di Reggio Emilia

TITOLO PROGETTO

Giovan8

ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI

A) Definizione del contesto di intervento

Il progetto "Una Musica Può Fare" nasce da una riflessione sul ruolo che alcuni fenomeni aggregativi spontanei possono avere nei **percorsi di inclusione sociale e sviluppo del senso di appartenenza e cittadinanza dei giovani.**

In una fase di evidente crisi dei modelli di riferimento tradizionali in grado di creare e sviluppare un senso di appartenenza, militanza e impegno, avanza in maniera importante la necessità di **ricostruire, partendo dalle sensibilità e dalle predisposizioni dei giovani stessi, occasioni di incontro, scambio e comunanza di intenti.**

L'esperienza che l'associazione ha maturato in questi anni, operando in maniera importante anche nel campo del volontariato giovanile ha reso chiaro quando l'individuazione di progetti, campagne o iniziative di solidarietà e sensibilizzazione sono in grado di attrarre e mantenere coesi gruppi di giovani in maniera continuativa e salda.

In più a questo si aggiunge una ulteriore valutazione in merito a quanto l'attività di volontariato in sé sia già per sua natura un forte volano per percorsi di inclusione sociale ed apertura a giovani che in altri contesti rischiano di essere marginalizzati. Come sottolineato anche dal CEV (Centre européen du volontariat) nella sua "Dichiarazione di Bruxelles" tra gli obiettivi prioritari di azione degli attori sociali stanno il:

"-Rafforzare l'inclusività del volontariato e delle sue potenzialità per essere un mezzo di emancipazione, inclusione sociale e cittadinanza attiva - Promuovere il volontariato "delle" persone in situazione di povertà ed esclusione sociale

-Assicurare che il volontariato sia un diritto per tutti: fornire e promuovere un ambiente giuridico per la partecipazione attiva delle persone in situazione di povertà ed esclusione sociale".

Nello sviluppare nei giovani, tutti, la consapevolezza dell'esistenza di una **responsabilità collettiva** rispetto alla propria ed ad altre comunità e nel

valorizzare quanto, tramite il loro operato, realmente si può incidere su queste comunità, **si lavora prima al tempo stesso sull'agio e sul disagio.**

In questo senso indubbiamente deve rimanere centrale l'obiettivo di aprire il più possibile queste esperienze a chi più di altri necessita di occasioni di valorizzazione coinvolgimento **eliminando "barriere di ingresso"** e al contrario lavorando in collaborazione con chi sul territorio si occupa di marginalità per creare occasioni di collaborazione.

DATI QUANTITATIVI : I Giovani nel Comune e nella Provincia

Un'analisi della realtà territoriale non può prescindere da una prima disamina dei dati sulla popolazione giovanile della provincia e del comune capoluogo. I dati riportati a seguito si riferiscono ad una rilevazione statistica al 30/12/2011.

Comune Reggio Emilia

0 - 14 : 13315 maschi / 12474 femmine tot. 25789
15 - 19: 3851 maschi / 3628 femmine tot. 7479
20 - 24: 4102 maschi / 3920 femmine tot. 8022
25 - 29: 4983 maschi / 4878 femmine tot. 9861
30 - 34: 6647 maschi / 6286 femmine tot. 12933

Provincia di Reggio Emilia

0 - 14 : 41653 maschi / 38836 femmine tot. 80489
15 - 19 : 12085 maschi / 11294 femmine tot. 23379
20 - 24 : 12488 maschi / 11687 femmine tot. 24175
25 - 29 : 14628 maschi / 14735 femmine tot. 29363
30 - 34 : 19687 maschi / 19045 femmine tot. 38732

Analizzando il dato *del'Osservatorio socio-economico sulla coesione sociale* della camera di commercio di Reggio Emilia si evince che vi sono fattori che possono segnalare situazioni fattori in grado di creare sacche di marginalità fra i giovani nei prossimi anni:

- Nel periodo 2005-2008, la provincia di Reggio Emilia mostra il saldo migratorio più alto in Emilia Romagna (la Regione in cui il tasso migratorio cresce di più in Italia).

COMUNE DIREGGIO EMILIA

- Reggio Emilia da 14,3 al 18,1
- Emilia Romagna da 10,5 al 16

Reggio Emilia riscontra la composizione demografica più giovane in Emilia Romagna per quanto riguarda gli immigrati: il 22,6% è compreso tra 0 e 14 anni. Dal 2003 al 2008 bambini stranieri tra 0 e 1 anno sono aumentati del 8,4% (da 13% a 21,4%) ovvero fra i nuovi nati a Reggio Emilia 1 bambino ogni 5 ha genitori stranieri

- I minori in carico ai servizi sociali rappresentano nel 2009 il 7,9% dei minori residenti. Il 40% ha genitori stranieri.

Una realtà che sempre più caratterizza la provincia di Reggio è la presenza di un polo universitario, l'Ateneo di Modena e Reggio Emilia, in continuo sviluppo. Dal 1998 ad oggi si è assistito ad un vasto potenziamento dell'Ateneo che ha portato alla realizzazione fino ad oggi di 8 facoltà a Modena (Economia, Farmacia, Giurisprudenza, Ingegneria, Lettere e filosofia, Medicina e chirurgia, Bioscienze e Biotecnologie, Scienze matematiche, fisiche, naturali) e 4 a Reggio Emilia (Agraria, Ingegneria, Scienze della comunicazione e dell'economia, Scienze della Formazione). Conseguentemente a questa crescita dell'offerta didattica vi è stato un importante incremento della popolazione universitaria; negli ultimi 10 anni la popolazione universitaria è cresciuta di circa 1300

unità fino ad arrivare a contare un numero di iscritti pari a 5.712 studenti nell'a.a. 2010/11 con un trend di crescita costante. A fronte di questo sviluppo si è inevitabilmente riproposta in misura ancor più rilevante la necessità ed urgenza della creazione di spazi ed eventi in grado di offrire a tutti questi giovani proposte culturali e ricreative adeguate.

Il 70% degli studenti iscritti nelle sedi reggiane dell'Università di Modena e Reggio Emilia proviene da Reggio Emilia e dalle province limitrofe (Modena, Parma e Mantova). Del rimanente 30%, una piccola fetta (4%) è costituita da studenti di cittadinanza non italiana.

Il fenomeno dei circoli giovanili

Si prospettano nuove frontiere dell'agire sociale, attività che può anche diventare una professione, spazi di sviluppo per nuove forme di espressione e produzione culturale ed artistica. Perché le energie ed il patrimonio di risorse umane dedicate ed investite in questi campi non vadano disperse però, è necessario investire e sostenere politiche che accompagnino i giovani in un processo di crescita professionale ed umana. Si tratta indubbiamente di una complessa rete di interventi che richiedono il coinvolgimento di diversi attori sociali: associazioni di volontariato e di promozione sociale, istituzioni educative, enti locali e rappresentanti politici.

Tra le esperienze che sostanziano il fenomeno interessante è lo sviluppo ed il successo delle iniziative promosse dai giovani, spesso anche iniziative coraggiose e basate su progetti sovradimensionati rispetto alle effettive possibilità. Gli anni 90 hanno visto il massimo sviluppo del fenomeno; nel 1995 i soci dei circoli giovanili erano circa 100.000 nella regione Emilia Romagna, pari ad un terzo del totale.

Il circolo diventa per i giovani uno spazio di autodeterminazione, offre l'opportunità di realizzare progetti che difficilmente si potrebbero inserire all'interno delle comuni dinamiche di mercato, anche grazie alla possibilità di attivare convenzioni, accedere a contributi ed a regimi fiscali agevolati. Questo significa sperimentarsi in attività che possono coniugare quella che è una propensione ed un interesse per i temi della cultura, dell'arte, del volontariato e della solidarietà con modalità che, pur nell'assenza dello scopo di lucro, permettano un sostentamento ed una autonomia economica dell'attività.

L'esperienza dei circoli giovanili sottolinea però al tempo stesso le carenze e le sperequazioni del sistema legislativo in materia; molte attività non sono state in grado di decollare o di sopravvivere proprio a causa degli innumerevoli ostacoli burocratici e legislativi del nostro sistema di norme, spesso non giustificati da effettive esigenze di controllo e di contenimento dell'illecito.

All'interno della stessa associazione si è notato un rallentamento nella crescita e nel rinnovamento dei circoli giovanili; sulla provincia 8 sono quelli attivi. Si è rilevata indubbiamente una sempre maggior difficoltà nel mantenere in vita l'esistente.

I circoli giovanili con la loro programmazione estiva ed invernale e con le campagne promosse rappresentano la più importante realtà in termini di offerta ed iniziativa su tutto il territorio provinciale. Gli stessi dati lo dimostrano: il 26,12% dei soci dell'associazione hanno tra i 18 e i 25 anni e il 18,11% tra i 26 e i 30 (per un totale di 44,23%); i soli circoli giovanili tesserano ogni anno circa 43.000 persone.

Tutti questi giovani raggiunti hanno modo non solo di vivere momenti ricreativi ma anche di venire a conoscenza delle iniziative di stampo solidaristico e sociale promosse dai circoli di cui sono soci.

OBIETTIVI

Il progetto "Una Musica Può Fare" nasce nell'intento di raggiungere i seguenti obiettivi:

- **Sostenere e sviluppare le attività e l'esperienza dei circoli giovanili Arci presenti sul territorio** tramite il trasferimento di competenze e l'accompagnamento in percorsi di crescita personale dei soci attivi in coerenza con quanto indicato nell'Atto di Indirizzo provinciale dove si sottolinea che "... è essenziale affidarsi al contesto di appartenenza (la famiglia, il vicinato, il volontariato, il sostegno dei diversi servizi, pubblici e del privato sociale), conoscerlo, monitorarlo e farlo interagire affinché assicurati il necessario benessere..."

- **Promuovere il volontariato come forma di emancipazione e valorizzazione del giovane;** nell'ottica di una contemporanea risposta all'agio e al disagio offrire opportunità di inclusione sociale attraverso la partecipazione;

- **Promuovere la costruzione di reti di partecipazione.** In linea con quanto previsto nell' Atto di indirizzo e coordinamento triennale della Provincia di Reggio Emilia dove si sottolinea che "...Occorre promuovere un contesto di opportunità in cui sia possibile un protagonismo attivo dei giovani nei vari ambiti della società: dalla scuola, al mondo del lavoro, dalla formazione alla famiglia, dal volontariato al tempo libero, che metta in valore il capitale sociale del territorio e della cittadinanza attiva ..."

- **Ripensare ai circoli giovanili come nuovi centri di attivazione dei giovani su temi di rilevanza sociale:** la cittadinanza attiva dei giovani in un percorso di costruzione di una nuova idea di società e di partecipazione. **La musica, la cultura in questo caso diventano un mezzo e non un fine;**

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Il progetto prevede una articolazione in tre fasi corrispondenti alle tre principali azioni che si intendono mettere in campo:

1. definizione di un **gruppo di lavoro** all'interno del coordinamento provinciale dei circoli giovanili che si occupi dello sviluppo del progetto. Definizione, insieme al gruppo di lavoro, delle **tematiche** che potranno divenire oggetto di approfondimento e successiva mobilitazione all'interno dei singoli circoli.

2. predisposizione di un **calendario di momenti di approfondimento** all'interno delle singole strutture circolistiche volti a sensibilizzare i soci sulle tematiche scelte.

3. attivazione dei singoli circoli e accompagnamento nella realizzazione di iniziative di fund raising e sensibilizzazione rivolte ai territori.

1)

La prima azione che si intende mettere in campo è il coinvolgimento dei giovani che, presenti all'interno del Coordinamento provinciale dei circoli giovanili, partecipano alle attività di programmazione e progettazione di concerto con il comitato provinciale arcis. In questa sede sarà possibile discutere del progetto con un gruppo in grado di rappresentare la rete circolistica giovanile del territorio. Il Coordinamento assumerà quindi una doppia funzione di attivatore del progetto e soggetto valutatore dello stesso. Da questo Coordinamento si prevede la formazione di un gruppo ristretto (1 rappresentante per circolo) che avrà il compito di approfondire il progetto, individuarne le priorità e le linee di lavoro e studiarne i possibili sviluppi e modalità di promozione. In particolare compito del gruppo sarà quello di individuare i temi sui quali concentrare le iniziative di approfondimento prima e di fund raising/volontariato poi. In tutto questo lavoro fondamentale sarà il compito del coordinatore di progetto che in ogni fase seguirà il gruppo; dalla sua costituzione per passare alla programmazione dei lavori fino alla definizione delle aree di intervento. Queste aree di intervento verranno proposte all'interno degli ambiti in cui l'associazione a livello nazionale o locale è già impegnata in rete con realtà associative territoriali.

- **area legalità** (associazione Libera nazionale e suoi coordinamenti territoriali). Su questo settore si segnala un forte impegno dell'associazione soprattutto rivolto al mondo giovanile che trova la sua massima espressione nell'organizzazione di campi di lavoro sui terreni confiscati alla criminalità organizzata durante il periodo estivo. Ogni anno centinaia di giovani hanno la possibilità di conoscere l'importante lavoro svolto dalle cooperative e di fare esperienze in prima persona in questo senso. Durante tutto l'anno inoltre il coordinamento provinciale organizza eventi, dibattiti con ospiti, iniziative di raccolta fondi e vendita dei prodotti delle cooperative del consorzio "libera terra"

- **cooperazione internazionale** (progetti nazionali di cooperazione con il Ministero affari esteri e progettazioni decentrate con paesi e partner legati da rapporti ultradecennali con l'associazione - in particolare Brasile e Mozambico). Questo tipo di attività viene sostenuta, oltre che con co-finanziamenti da progetto, con raccolte fondi locali legate alla creazione di rapporti di gemellaggio/scambio e amicizia che si sono alimentati negli ultimi anni.

- **multiculturalismo e diritti di cittadinanza** (promozione di campagne nazionali e di iniziative locali con realtà che lavorano sull'intercultura nel territorio della provincia). In questo ambito l'associazione, oltre ad un ruolo nazionale nella promozione di campagne sui diritti di cittadinanza, conta una importante esperienza locale sul tema delle seconde generazioni e dello sviluppo di politiche volte a sviluppare l'associazionismo anche fra i giovani di origine straniera.

- **emergenza terremoto**. Si ritiene importante che i giovani dei circoli si attivino su una rilevantissima emergenza che ha da poco colpito duramente la nostra regione e i nostri paesi. In questo senso è importante che i giovani possano riflettere su quanto strutture associative, anche con finalità di intrattenimento, possono in queste occasioni diventare dei punti di riferimento importantissimi per le popolazioni che, colpite dal sisma, vedono la loro quotidianità completamente stravolta. Il mantenimento di punti di aggregazione e ritrovo, la realizzazione di attività che portino la gente - i ragazzi nello specifico - a stare insieme e a ritrovare anche nel tempo libero un senso di rete e comunità, si ritiene sia un compito e un dovere prioritario delle base associative presenti.

Il coordinatore avrà quindi il compito di individuare con il gruppo di lavoro su quali temi ogni circolo potrà procedere con la realizzazione di incontri di approfondimento e l'attivazione di iniziative di solidarietà. Questo lavoro di studio e analisi verrà svolto con il gruppo di lavoro proprio per definire i percorsi considerando le sensibilità specifiche di ogni realtà e le reti territoriali già esistenti e di possibile supporto per il circolo nella fase di organizzazione delle iniziative. Quello che si vuole creare è un percorso che porti il circolo ad aprirsi ulteriormente al territorio di appartenenza anche rispetto alla messa in rete di volontari, competenze e progettazioni. Lavorando in questo senso si mira a creare una rete che supporti un protagonismo giovanile anche nel campo della solidarietà non solo nella ristretta fase progettuale ma anche in un futuro lavoro autonomo dei giovani volontari.

2)

Seconda fase del progetto sarà la realizzazione di un calendario di momenti di approfondimento che sviluppino le tematiche individuate all'interno dei circoli con i giovani soci volontari. Questo sarà il momento in cui si lavorerà sulla creazione di una sensibilità e una consapevolezza volta a motivare i volontari a proseguire sullo sviluppo delle attività progettuali.

In questo senso si intende lavorare mobilitando i collaboratori/partner progettuali/volontari impegnati sui progetti perché siano direttamente loro a raccontare ed approfondire i temi proposti. Si ritiene utile creare immediatamente una connessione e una conoscenza diretta con i protagonisti della

attività in modo che i giovani si sentano maggiormente investiti e coinvolti nelle attività. Tra gli ospiti che si pensa di contattare vi saranno:

- presidente e/o soci delle cooperative di Libera con cui si realizzano i progetti sulla legalità e volontari di ritorno dai campi di lavoro 2012.
- cooperanti e volontari impegnati nei progetti di cooperazione internazionale o ospiti presenti in Italia provenienti da Brasile e Mozambico.
- esperti, volontari e destinatari dei progetti sulle seconde generazioni di immigrati
- soggetti coinvolti a vario titolo nelle attività a sostegno delle popolazioni colpite dal sisma. In questo senso si pensa di attivare un particolare "filo rosso" tra circoli giovanili emiliano romagnoli.

Il percorso sarà strutturato su 2 incontri da 2,30 ore ciascuno per ogni circolo per un totale di 16 incontri.

3)

L'ultima fase del progetto vedrà i giovani coinvolti nell'operatività per la realizzazione di attività di sensibilizzazione e fund raising rivolte alla popolazione giovanile del territorio e di progetti coordinati con altri enti pubblici e del terzo settore locale.

Tra le attività che potranno essere promosse si indicano:

- eventi culturali
- rassegne musicali
- dibattiti e incontri con ospiti legati ai progetti

I ragazzi dei circoli verranno accompagnati in questo percorso di realizzazione di iniziative dal coordinatore di progetto. Il lavoro che verrà sviluppato prevederà un affiancamento sulla parte organizzativa, sul contatto con gli ospiti e sull'analisi del territorio per verificare l'esistenza e la disponibilità di altri soggetti del no profit interessati a co-promuovere le iniziative insieme al circolo. Nell'ottica di far crescere le competenze dei giovani volontari sul tema si prevede che il coordinatore supporti anche i giovani trasferendo, ove manchino o siano incomplete, informazioni riguardanti:

- L'associazionismo e la partecipazione civica;
- La struttura dell'associazione, il funzionamento dei circoli giovanili e tradizionali presenti sul territorio.
- La realizzazione di eventi culturali all'interno dei circoli ricreativi (aspetti burocratici, fiscali e concessori, organizzazione, definizione del budget e gestione economica dell'evento);
- Gli strumenti di promozione degli eventi culturali ed aggregativi, il rapporto con i media e con gli strumenti di comunicazione;

Questo livello di competenze verrà offerto dal coordinatore del progetto e da operatori del comitato provinciale, esperti provenienti dai livelli regionali e nazionali dell'organizzazione ma anche esperti e consulenti esterni in grado di approfondire le tematiche di natura specifica e settoriale.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Il progetto verrà realizzato all'interno della rete dei circoli giovanili Arci presenti su tutto il territorio provinciale e nello specifico:

Circolo Arci Bainait (Montecchio Emilia)

Circolo Arci Calamita (Cavriago)

Circolo Arci I Vizi Del Pellicano (Correggio)

Circolo Arci Fuori Orario (Taneto di Gattatico)
Circolo Arci GA3 (Reggio Emilia)
Circolo Arci Marasma 51 (Luzzara)
Circolo Arci Red House (Casalgrande)
Circolo Arci Tunnel (Reggio Emilia)

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI

Utenti diretti: 100 giovani

Utenti indiretti: soci dei circoli e giovani/adolescenti delle comunità territoriali di riferimento. 43.000 soci dei circoli giovanili.

DATA PRESUNTA PER L'AVVIO DEL PROGETTO

Settembre 2012

DATA PRESUNTA PER LA CONCLUSIONE DEL PROGETTO

Settembre 2013

EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE

Il progetto prevede 2 livelli di monitoraggio:

1: monitoraggio diretto *in itinere* realizzato dal coordinatore di progetto che seguirà tutte le fasi progettuali e che, tramite report, manterrà uno storico delle attività.

2: monitoraggio del Coordinamento circoli giovanili che, in 3 incontri nel corso dell'anno di progetto, seguiranno lo sviluppo complessivo delle attività e potranno rilevarne punti di forza e di debolezza.

Al termine del progetto si realizzerà un momento conclusivo nel quale il Coordinamento, nell'esaminare i risultati ottenuti, potrà valutare eventuali sviluppi e ampliamenti del progetto per gli anni futuri.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

(dettagliare per tipologia di spesa)

Euro 10.000 coordinamento
Euro 6.000 costo formatori (compensi e rimborsi)
Euro 1.500 materiali formazione
Euro 17.500 realizzazione iniziative/progetti
Euro 35.000 TOTALE SPESA PROGETTO

Euro 35.000 (TOTALE SPESA PROGETTO)

CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE Euro 17.500

(massimo il 50% del costo del progetto)

COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

Soggetto proponente:

Euro 17.500